

**Il Giardino**

# Liliana Segre “I Giusti un dono per l’umanità”

di **Sara Bernacchia**

«I Giusti sono un dono per l’umanità e questo luogo è un grido di pace contro l’indifferenza». Così la senatrice a vita Liliana Segre, che ha tagliato il nastro del nuovo Giardino dei Giusti. «Si tratta di persone umili, che hanno fatto una scelta e deciso di uscire fuori dalla massa degli indifferenti» prosegue la senatrice, ricordando tra i “suoi” Giusti «la famiglia Pozzi di Paderno Dugnano e la famiglia Civelli sfollata a Castellanza, che hanno rischiato la fucilazione per nascondermi. Perché, nonostante avessi 13 anni, ero un nemico per il Reich». L’inaugurazione del “nuovo” Giardino dei Giusti ha richiamato sul Monte Stella quelle che Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, definisce «le eccellenze di Milano», ma anche tante persone comuni, che lo hanno visto prendere forma tra le polemiche.

● a pagina 5

## “Il Giardino dei Giusti è un grido di pace contro l’indifferenza”

Le parole di Liliana Segre all’inaugurazione condivise dall’arcivescovo Delpini: “Credere nell’umanità” e da Franceschini: “Spazio per la vita”

di **Sara Bernacchia**

«I Giusti sono un dono per l’umanità e questo luogo è un grido di pace contro l’indifferenza». Così la senatrice a vita Liliana Segre, che ha tagliato il nastro del nuovo Giardino dei Giusti. «Si tratta di persone umili, che hanno fatto una scelta e deciso di uscire fuori dalla massa degli indifferenti» prosegue la senatrice, ricordando tra i “suoi” Giusti «la famiglia Pozzi di Paderno Dugnano e la famiglia Civelli sfollata a Castellanza, che hanno rischiato la fucilazione per nascondermi. Perché, nonostante avessi 13 anni, ero un nemi-

co per il Reich».

L’inaugurazione del “nuovo” Giardino dei Giusti ha richiamato sul Monte Stella quelle che Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, definisce «le eccellenze di Milano», ma anche tante persone comuni, che lo hanno visto prendere forma tra le polemiche. «Il Giardino dei Giusti è un luogo troppo importante per Milano per fermarsi di fronte agli ostacoli un po’ meschini che abbiamo visto nel tempo» spiega l’assessore all’Urbanistica Pierfrancesco Maran riferendosi alle tensioni che hanno portato a modificare il secondo progetto (elaborato dopo il pri-

mo considerato troppo invasivo). Le polemiche, però, lasciano il posto alla soddisfazione. Tanto tra i politici, con il ministro della Cultura, Dario Franceschini, che scrive di «gioire per uno spazio ritrovato,



che ospiterà la vita incoraggiando educazione civica e ambientale» e annuncia che visiterà presto il Giardino, quanto tra i residenti, che si erano mobilitati per preservare l'identità del Monte Stella. «Il risultato finale non è invasivo, anche grazie al nostro impegno» commenta Michele Melacarne e Marco Valentino, 64 e 61 anni, che, sulla montagna fanno sport sin da piccoli. Loro, come Gabriele Nissim, che festeggia il Giardino ultimato ricordandone la genesi. «Sul Monte Stella, da ragazzo, facevo le gare di atletica – racconta –. Così, quando è nata l'idea del Giardino, ho subito pensato di realizzarlo qui».

La giornata di festa dimostra la volontà di Gariwo di coinvolgere i milanesi. «È questione di atteggiamento – sottolinea Nissim –. Essere responsabili e aiutare gli altri rende felici e fa stare meglio con se stessi. È questa l'idea alla base del Giardino, che presto parlerà di responsabilità globale, come quella dei ragazzi che vanno in piazza per il clima». Mentre Ara Khatchadourian, maratoneta attivo per promuovere il dialogo tra i popoli, racconta la sua esperienza e circa 30 bambini ascoltano la storia del seme che cresce con le storie degli uomini Giusti raccontategli da un uccellino, l'arcivescovo, Mario Delpini, visita il Giardino. Per lui è «un incoraggiamento a credere nell'umanità, perché – spiega – è straordinario che si possano raccontare le storie di uomini che hanno salvato famiglie e Paesi interi su questa collina, costruita sulle macerie della guerra».



▲ **Liliana Segre** al taglio del nastro